

buongiorno a tutti ben trovati ben trovate e apriamo ufficialmente classi democratica una scuola di formazione politica del Partito Democratico io saluto alla Presidenza Walter Veltroni che verrà fare inaugurare il presidente dell'Assemblea nazionale del partito Matteo Salvini che invece centrale assidua lezione nel corso dei nostri successivi appuntamenti e do subito la parola invece ad Andrea De Maria anche irresponsabile nazionale ed è la formazione politica del PPI bene benvenuti classe democratica la scuola nazionale di formazione del Partito Democratico prima di illustrare il nostro programma dei lavori io vi voglio chiedere i dedicare un minuto a Giulio Regene un intellettuale un docente un uomo che ha creduto nei valori a cui crediamo anche noi e che discuteremo in questa scuola i valori della democrazia della promozione dei diritti umani per la promozione dei diritti del lavoro fra un po' vi chiederò di ricordarlo con un minuto di silenzio è un minuto di silenzio che dedichiamo ai suoi familiari ai suoi amici ma anche un modo di dire che tutto il PD tutti noi di classe democratica sosteniamo l' iniziativa molto forte molto decisa della Presidenza della Repubblica del Governo italiano per chiedere l' autorità di fidi fare fino in fondo la loro parte perché siano accertate le responsabilità del barbaro omicidio che è accaduto vi chiedo ora di osservare un minuto di silenzio questa scuola di formazione che si apre oggi è un po' al cuore di un lavoro sulla formazione politica che non inizia con questa scuola che sia sviluppato da quando la sua seconda segreteria Matteo Renzi ha nuovamente assegnato una responsabilità costruito un Dipartimento nel partito che si occupasse di formazione politica il nostro lavoro di formazione a sostanzialmente quattro obiettivi il primo che credo sia il più importante e aiutare a costruire la classe dirigente in parlò democratico dando così anche un contributo alla costruzione della classe dirigente del Paese una classe dirigente che vogliamo rinnovata ma che vogliamo anche seria competente capace di conoscere i problemi anche di avere quegli strumenti che oggi sono indispensabili per svolgere funzioni politiche e di Governo e poi per noi la formazione politica anche un modo per far cresce una cultura politica condivisa nel Partito Democratico democratico oggi sta affrontando una sfida molto impegnativa nel governo del Paese stiamo realizzando una stagione di riforme che il Paese aspettava da tanti anni e credo che questo lavoro possa essere rafforzato dalla capacità di condividere insieme analisi punti di vista profondi menti appunto conoscenze che costruiscano anche un punto di vista comune unitario che nasca molto dal basso in modo aperto nel partito democratico e poi la formazione politica la pensiamo come uno strumento di accompagnamento a chi svolge ruoli di direzione ruoli amministrative nel territorio vale per tanti che che sono qui uno strumento di aiuto di sostegno di accompagnamento perché poi siamo convinti o anche sono molto convinto che alla fine la molto convinto che alla fine l' APPA la più grande formazione si fa sul campo contando il problema questo lavoro deve essere accompagnato e sostenuto e infine per la formazione è un buon modo per arrivare alla politica qui ci sono anche persone le persone più giovani che sono piano diciassette anni e che magari fanno la loro prima esperienza politica formula formazione un bel modo secondo noi di avvicinarsi alla politica perché appunto è un modo per cui si capisce che la politica anche fatica approfondimento studio conoscenza dei problemi dicevo che questa scuola dentro una progetto più generale di formazione politica noi abbiamo promosso molti appuntamenti

qui a Roma abbiamo una convenzione con l' università telematica della Sapienza UNITELMA per la formazione a distanza stiamo facendo molto lavoro con i territori cui ci sono diversi responsabili di forma della formazione territori che fanno un lavoro molto importante stiamo facendo un lavoro con fondazioni riviste molte anche nuove che in qualche maniera fanno formazione politica fannoriferimento riferimento al partito al Partito Democratico però certamente questo appuntamento è un appuntamento perno centrale peraltro somma abbiamo l' impegno di ripeterlo hanno anno per anno negli altri appuntamenti e di formazione non abbiamo previsto limiti di età perché alla fine la formazione deve riguardare tutti per questa scuola che è focalizzata appunto sulla formazione della nuova classe dirigente del PD abbiamo invece come sapete ha deciso di avere un limite d' età che sono che sono i trentacinque anni anche questo lo sapete saranno cinque lui che ente dopo questo il ventisette ventotto febbraio l' otto il prossimo week-end sarà aperto dal ministro boschi il dodici e tredici marzo il due e tre aprile il nove e dieci aprile chiediamo a tutti voi tranne diciamo casi molto gravi di forza maggiore di essere presenti sempre il partito sta investendo su questa scuola e credo che sia giusto rispondere con altrettanta serietà rigore e partecipazione continua continuo i nostri lavori la scuola di formazione e l' abbiamo pensata con lezioni frontali io sono molto contento onorato che la prima lezione la faccia Walter Veltroni che voglio ringraziare molto per essere qui se vuole frontali e quindi ora poi qualche minuto di libertà ce l' hanno anche i relatori non troppo ma insomma qualche otto pertanto l' hanno anche loro diciamo mezz' ora circa gli introduzione altrettanta di domande interventi vostra e può altrettanta di replica devo dire anche che nell' esperienza formativa e fatte finora questamodalità è quella che permette meglio insomma il confronto la partecipazione di avere uno scambio come credo sia molto importante fare fare in questa occasione siete trecentosettanta aveva eravamo partiti da presente ma abbiamo avuto moltissime adesioni abbiamo ampliato il più possibile sapete che una parte di voi è stata perduecento persone complessive indicata dare Federazione del Partito Democratico e che le altre sono auto candidatura che ci sono arrivate ce ne sono arrivate più di mille ne abbiamo scelte centosettanta cercando di tenere l' equilibrio territoriale punto un mix tra esperienze diverse non lo strato illustrato da prima strettamente avere parità di genere metadone metà uomini né partecipanti al corso voglio dire che tutti quelli che hanno dato la disponibilità e non partecipano stavolta saranno gli interlocutori prioritarie per le scuole di formazione dei prossimi dei prossimi anni noi pensiamo di avere messo in atto un' iniziativa molto importante sarà importante il lavoro dei docenti sarà molto importante quello che significherà per voi io l' ho fatta sedici anni l' esperienza della scuola di formazione a Frattocchie così di fatto sapere che sono un po' più vecchio di quello che sembra purtroppo e forse diciamo in un' esperienza fatta in epoche diverse con caratteristiche molto diverse contenuti anche molto diversi qui avremmo abbiamo il gruppo Facebook avremo Twitter avremo tante cose di cui all' epoca che stiamo vivendo i relatori di prossimi week-end saranno anche relatore sui temi della comunicazione e così via però io penso che la cosa sia più attuale sia il senso di comunità questa scuola importante per quello che sentirete scambi eretico relatori sarà molto importante anche se creerebbe una comunità riconoscerete a vicenda in croce retta esperienza di di realtà diverse perché

appunto una classe dirigente anche quella che conosce il suo territorio massa confrontarsi con le altre realtà del Partito Democratico economico gli amici e compagni che lavorano sullo stesso progetto rete poco poco fa mi hanno fatto una domanda poche attive allora lo voglio ripetere ripetere qua mi è stato detto beh va beh insomma è chiaro che ci vengono molti giovani siete al potere sette il partito di Governo io ho risposto no sono qua perché ci credono credono ai valori agli ideali al Progetto del Partito Democratico certo certo anche con l'orgoglio di nel senso di responsabilità di governare il Paese tanti territori in un momento più di così difficile ma per noi il Governo e il modo di realizzare i nostri ideali e questo forse sarà la chiave di volta di lezione anche molto diverso e che sentirete in questa scuola grazie a tutti e buon lavoro a tutti noi grazie Andreapresentato la nostra squadra ora prima di di di cedere la parola Walter Veltroni per la prima nella relazione inaugurale volevo fare alcune comunicazioni come ha già accennato Andrea abbiamo scelto un modulo diciamo piuttosto tradizionale ci sarà il relatore che di volta in volta prenderà uno spazio di mezz'ora quaranta minuti in questo caso per e Walter Veltroni che la lezione inaugurale un tempo anche abbiamo immaginato un tempo anche un po' più lungo dopodiché da parte vostra sarà possibile rivolgere a chi ha appena svolto la lezione Tellini delle domande sollevare delle questioni ecco insisto fin da subito per evitare che poi ci siano situazioni niente poco gestibili sarebbe bene che ciascuno di voi facesse uno sforzo intende ovviamente prendere la parola PR essere sintetico e formulare effettivamente delle questioni perché sì le faccio la caccia anche perché poi dovrà rimanere uno spazio congruo per il relatore per replicare alle questioni che gli sono state poste il tutto deve svolgersi nell'ambito di un'ora e mezza complessivamente quindi mi raccomando chi intende sottoporre delle questioni alla relatore vista diciamo la dimensione penale una classe mi ha pregato di alzarsi in piedi e di alzare la mano così ci sono delle persone che porteranno microfononaturalmente è non tutti insieme altrimenti noi innanzitutto capisce più niente un'altra cosa che volevo dire che come molti di voi già sanno perché hanno già aderito abbiamo fatto un gruppo abbiamo creato un gruppo su Facebook classe democratica proprio perché la modalità che abbiamo scelto per questa scuola che appunto una modalità siamo su una appuntamenti e ricorrenti sono cinque week-end come sapete intervallati spesso da diverse settimane di di di assenza di indicazioni volevamo creare anche un luogo uno spazio in cui dare continuità acquista questa attività di formazione favorire anche una integrazione una formazione proprio del gruppo classi più più facile naturalmente potrete fino alla non l'avesse già fatto e fossi interessato poi chiederei appunto di di far parte del gruppo e sarà un modo per scambiare i materiali ma anche opinioni sicuramenteconsigli suggerimenti che dovessero venire Bianchi rispetto all'impostazione all'organizzazione della scuola naturalmente è importante che ci sia uno può anche riscontro anche sui social network di di questa nostra prima esperienza voi siete tutti molto più edotti di me senz'altro e quindi non ti devo insegnare nulla mi dicono gli esperti appunto di ricordare soltanto che l'asta che è classe viene una ebbene inseguire ritenere questo asta che non eccedere con con Itaten soprattutto quelli personali Pd network dopo può essere sufficiente commi come tali e un ultimo ringraziamento all'APT community checontribuirà appunto al buon la buona presenza con successo sui social media ieri questo appuntamento e tra l'

altro tra tra di voi ci sono diversi che già fanno parte di questo Gruppo PD Community io avrei terminato i chiederei appunto la parola Walter Veltroni allora grazie grazie ad Andrea Di Maria grazie a tutti voi per essere qui mi fa molto piacere essere stato invitato ad aprire come diciamo presi di una stagione diversa della della vita della nascita del Partito Democratico aprire questo mostro lavoro che durerà per cinque week-end d' altra parte quando nacque il PD noi cominciamo proprio a fare una scuola Navarra Cortona nella qualesono passati probabilmente i nostri fratelli poco più grandi e forse anche qualcuno di voiproprio con l' idea che in fondo il Partito Democratico dovesse far crescere dentro di sé una generazione di persone che avevano un' idea della politica seria rigorosa ambiziosa e appassionato e ieri mi ha colpito che molti di voi ne sostenute prima salutare va a farsi una foto ricordo hanno detto di aver cominciato la loro esperienza politica proprio nella campagna elettorale del due mila otto quando fondando il Partito Democratico e quando lo facemmo cercando cercammo di creare le condizioni per quello che poi si è sia realizzato e di cui siamo credo la vita politica italiana si gioca io vorrei cominciare ricordando le parole di una persona la quale io ero personalmente molto affezionato e che oggi non c'è più sono le parole di un suo filmera una persona anziana ma con una meravigliosa curiosità per il futuro oggisarebbe stato probabilmente almeno col cuore qui perché come tutte le persone curioseaveva sempre voglia di portare sé stesso del nel tempo nelle condizioni culturali storica e politica che la stagione nella quale si trovavaPinuccio film c' eravamo tanto amati ad un certo punto un personaggio dice con qualche rassegnazione volevamo cambiare il mondo ma il mondo ha cambiato con Ettore Scola chela persona che questo film affatto e che io voglio anche qui oggi ricordare in quella che è stata anche la sua calcia politico connettore abbiamo discusso più volte in questa frase perché questa frase alla prima lettura può apparire un atto di in qualche modo di disperata rassegnazione abbiamo cercato di cambiare il mondo come ci siamo riusciti il mondo ha finito col cambiare nulla la dimensione mondana seducente delle cose del mondo ci hanno trasformato interiormente non siamo più quelli che eravamo e questa è la prima lettura quella più facile più dirette ma ce n'è una seconda più complessa che non è in contraddizione con la che il mondo cambi le persone e persino naturale persino giustonessuno di noi deve essere impermeabili allo scorrimento del tempo nessuno in realtàanche quelli che negano che questo siaentrare in relazione col mondo accompagnare il cambiamento del mondo quello che si determina per mille e una ragione cercare di portare nel mondo nuovo le cose nelle quali si chiede si crede il bagaglio essenziale per un viaggio inevitabilmente lungo e in fondo la sfida più affascinante seducente della virtù la prima lettura è quella di un tradimento codavolevo fare delle cose non sono riusciti a farlo alla fine mi sono assuefatto al mondo così come la seconda è la sfida culturale e umana più affascinante essere se stessicredere nei valori nei quali si è sempre creduto e al tempo stesso però sforzarsi di declinare questi valori costantemente dentro le trasformazioni dalla società è come passare per la tribuna di una è una sfida molto difficile molto complicata nella quale qualche volta si può accedere alla rassegnazione o a quel trasformismo al quale abbiamo fatto riferimento prima ma per chi li riesce è qualcosa che dà alla vita nel senso di appagamento allora nell' aprire questo vostro lavoro nell' incontrare voi che in fondo siete il Partito

Democratico perché quando il Partito Democratico è nato inevitabilmente c'era c' erano delle storie anche nelle stalle grandi nella biografia di ciascuno anche se quando nacque il Partito Democratico proprio in quel due mila sette due mila otto dalle primarie la campagna elettorale vennero tantissime persone che vengono da casa loro non vennero dai partiti di provenienza ma voi sicuramente siete inattivi democratici cioè sette colori quando incarnano questo sforzo di adattamento della grande e gloriosa storia del pensiero democratico di questo Paese di sinistra e centro sinistra in un nuovo millennio in condizioni storiche sociali e culturali del tutto diverse da quelle nelle quali noi siamo cresciuti però ecco siccome sono chiamato a fare il professore fatemelo fare per un attimo i professori danno degli insegnamenti e guardate che può non essere il caso di chi parla ma in generale un incontro con i maestri nella vita è qualcosa di importante IRI l' esperienza gli insegnamenti gli ammonimenti i consigli sono qualcosa di molto importante perché io sempre Amato persone che hanno vissuto generazioni diverse dalle mie e gli ho sempre interrogati sul tempo che hanno vissuto ho avuto un rapporto di grande stima di grande affetto con Vittorio Foa per esempio che aveva sempre un mondo da raccontare un mondo che guardava dannunziano come la con grande meraviglioso ingeneroso ottimista la raccomandazione che vorrei fare proprio avendo cominciato con quella frase è scelto di cambiare questi sistemi ma di rimanere questo cioè di non cedere alle lusinghe inevitabili di una concezione della vita e talvolta della politica e talvolta del potere che è molto seducente a breve ed è terribile al voi siete qui dentro perché avete passione voi siete voi siete venuti qui perché avete passione perché avete deciso ad un certo punto della vostra vita magari leggendo un libro magari prendendo coscienza di qualche ingiustizia del mondo che non mi sembrava sopportabile o magari conoscendo da un' esperienza politica un civile o culturale quello che volete avete deciso che la vostra vita dovesse incrociarsi con la vita degli altri avete deciso che un tratto non importa percentualmente quanto importante importa quanto profondo della vostra esperienza umana fosse dedicato alla relazione con gli altri e per questo avete deciso di fare politica o avete deciso di appassionarsi di politica dunque la ragione dalla quale siete partiti è una ragione che attiene alla sfera delle passioni sono una cosa importante sulla concessione del Già offrono quella cosa che non fa mai interrompere il viaggio dalla gente quelle passioni però bando conservate vanno indagati vanno tutelate vanno protette vanno tenuti al riparo dalle seduzioni e tentazioni che la stessa politica nella sua forma degenerata porta con sé si può avere potere ma si può avere potere e lo si gestisce bene se si hanno passi il potere non deve mai essere un fine il potere è un mezzo un mezzo per fare le cose delle quali sistemi quando diventa un fine e la fine della politica è il potere puro e semplice il potere come destino il potere come ossessione il potere come finalizzazione che dà prima se stessi della luce di quella passione io non faccio politica perché voglio cambiare il mondo il vizio di questa tentazione ma faccio politica per avere il potere e l' utilizzazione di quel potere non è più un per cambiare il mondo e quando dico il mondo non mi riferisco necessariamente all' universo mi riferisco anche al proprio quartiere al proprio Comune alla propria sistema di relazioni nel mondo dappertutto c'è una bellissima frase appartenente alla cultura ebraica che dice salvare una vita come salvare il mondo interono questa spesso concetto lo si può applicare alla

concezione della politica e della finalizzazione dalla politica cambiare un quartiere cambiare la vita di una comunità eccome cambiare il mondo intero ciascuno di voi chi si dedica a questo non importa la dimensione del cosmo nel quale intervienevolge una funzione utile è un giusto per usare l' espressione di una bellissima voi siadi box allora voi che cominciate questa esperienza io sento per prima causa di dover dire questo ve lo dirò alla fine di questa introduzione proprio a voi che costituite pervenire la speranza principale della più grande forza politica italiana di quel partito che per parte mia ho sperato che nascesse ho lavorato perché nascesse per tanti anni nella vita politica italiana e che costituisce per il nostro Paese la principale razionale e ambiziosa speranza di cambiamento il mondo Nuzzi contento il mondo si cambia e la lotta contro l' indifferenza atteggiamento che oggi tende ad estendersi lo vediamo dai dati di partecipazione alle elezioni lo vediamo da una certa trasformazione del cittadino in consumatore e spettatore della vita pubblica l' indifferenza sempre prodotto i mali più profondi nella storia non devo far riferimento al bilancio di le cui tesi sull' indifferenza sono conosciuto ha fatto riferimento ad una persona che ha avuto l' onore di conoscere che era e divisa è stato nei campi di sterminio e che raccontava come dentro i campi di sterminio si avvertisse come causa per la quale tanti esseri umani sono finiti nelle camere a gas proprio l' indifferenza quella che Bertolt Brecht ha raccontato della famosa pulizia della quale si dice si racconta uno a uno come venissero portati via quelli che non eri tu comunisti gli alberelli eccetera e poi alla fine devi portato via anche la politica d' assenso alla predetta io sono sempre stato innamorato feci tanti anni fa nel novantacinque un libro si chiamava la bella politiche poiché c'è un ciclo di conferenze per fare l' elogio della politica la politica è una cosa meravigliosa ma sa lo so che di questi tempi insomma come vendere un ghiacciolo in Alaska direi che la politica meravigliosa ma è così la politica illumina il senso di una vita ti fa sentire partecipe di qualcosa di collettivoTitti porta fuori dal rischio dell' isolamento e della solitudine questa società porta con sé ti fa sentire parte di una comunità è qualcosa ci aiuta a migliorare la vita delle persone talvolta vedendo il segno delle cose che il tuo lavoro colori insieme agli altri ha prodotto la politica bella onesta appassionata una delle esperienze umane più belle di fondo una missione civile missione nel senso pieno del termine ma se è perché ha dedicato alla politica come professione alcuni dei saggi più interessanti che siano stati scritti diceva che la politica era l' uomo politico donna politica l' essere umano che fa politica doveva avere dietro di sé alcune caratteristiche la prima la prassi guardate questa parola ricordata la perché la passione il motore della politica ed ciò che dalla politica verità la politica non è un mestiere non pensate di fare politica per diventare questo quello poi magari si diventa anche questo ma si fa politica per ripeto in primo luogo dare un senso alla propria esistenza e farla diventare parte di un disegno collettivo quindi la passione la responsabilità lungimiranza e tutte e tre queste doti illuminate dall' ente cioè illuminate da una coscienza del proprio dovere solo se vuoi cambiare il mondo ha il diritto di fare politicaquesta cosa dentro né di nuovi deve essere molto forte perché la vocazione alla politica e una forma di democrazia deve avere le caratteristiche di questa intensità e il mondo cambia non credete mai a quelli che dicono malapolitica noto queste cose orrende che si sentono adesso basta con le chiacchiere che Paciotti attiene anche quella ma basta con la politica tanto non cambia mai niente

tanto non succede niente io sono cresciuto in un tempo ero ragazzo abbiamo l'età vostra in un tempo in cui in questo continente ai confini di casa nostra c'era delle dittature ovunque c'era la dittatura franchista in Spagna c'erano i colonnelli in Grecia c'erano le dittature fasciste in Portogallo c'erano le dittature che avvenivano sotto il segno del comunismo in tutto l'estate l'Europa era nella sua stragrande maggioranza segnata dalla compressione della libertà e se andavate in Sudamerica provato in tutti i grandi paesi l'Argentina il Brasile ma non parlo di cento anni fa parlo di trenta anni fa quarant'annisegnalati dalla presenza di dittature nel mondo dittature erano il segno prevalente nonostante la seconda guerra mondiale nonostante le decine di milioni di morti il mondo oggi è cambiato radicalmente in tutti quei Paesi ci sono delle democrazie la gente pensa quello che vuole stampa i giornali dice le sue opinioni e non è una cosa da poco ed è il prodotto della politica il prodotto dello sforzo di generazioni che in tutto il mondo si facevano carico del destino dei loro fratelli che stavano lontani lo ricordo che l'undici settembre della mia generazione diverso da quello dalla vostra generazione attualmente allora anche per noi quello del due mila uno ma l'undici settembre della mia generazione è stato quello del mio centosettantatré quando ci fu il colpo di Stato in Cile e in tutta Italia in tutta Europa nell'Europa libera si scatenò un movimento meraviglioso di persone che davano volantini organizzavano concerti penetrante i ragazzi che stavano dall'altra parte del mondo e il cui destino poteva anche sostanzialmente lo non riguardarci direttamente eppure nel destino di quei ragazzi c'era anche il senso alla nostra esistenza e noi possiamo avere la consapevolezza o se volete l'orgoglio se volete la presunzione di pensare che stampando quei volantini la notte organizzando quelle assemblee facendo i comizi volanti davanti alle scuole abbiamo aiutato a quel paese a riprendersi la sua libertà è un fatto che c'era la dittatura in grande parte del mondo dove non c'è più vogliamo affrontare un altro tema io sono cresciuto in un mondo in cui c'erano enormi limitazioni ai diritti civili non c'era il divorzio non c'era l'aborto non c'erano grandissime conquiste civili oggi noi siamo una società aperta nella quale molti di voi immuni sono stati demoliti a spallate da generazioni che hanno creduto che non solo ci volesse la libertà politica ma ci volesse anche la libertà individuale delle scelte dei comportamenti ed è la frontiera che oggi cinque ci porta fino alla battaglia che mi auguro si concludano positivamente come quelle che sono in corso in questo momento il Parlamento per avere il riconoscimento delle unioni civili il mondo cambia il mondo cambia è questa la fiducia che bisogna avere in un tempo di pessimismo e di paura come quello che noi conosciamo bisogna avere la luce di questa speranza il mondo cambia grazie alla politica il mondo spesso si infila nei guai per effetto della irrazionalità o per effetto della demagogia o per effetto del populismo ne sono state nella storia soprattutto di certo e parti del mondo insieme all'ideologia all'ideologia chiuse tempra e quelle che vogliono mettere una camicia dello stesso colore a tutti gli esseri umani sono state la causa delle peggiori catastrofi poi la grandezza dalla politica ha tirato fuori l'umanità dai suoi guai principalise non si tratta non avesse avuto la capacità di immaginare di costruire new deal dopo la grande crisi del ventinove gli effetti sarebbero stati ancora più drammatici serve usata non avesse avuto l'autorità di dire alle famiglie americane guardate che i vostri figli devono andare a combattere e dall'altra parte del mondo per ridare la libertà a

popoli come quello nostro come i tedeschi che avevamo garantito consenso a Hitler a Mussolini e che avevano si erano infilati nella tragedia della guerra se non avesse avuto l' autorità politica e morale per farlo noi avremmo probabilmente avuto la vittoria digitale in Europa ecco la la grandezza della politica la meraviglia della politica ma la politica scusate se insisto su questo però alla fine vi dirò perché ho tanto a cuore questo tema la politica è è una passione diffusa faccio un esempio io ho smesso di fare politica no più ruoli non ha più responsabilità non ho più chiesto di averne dal momento in cui secondo quanto abbiamo deciso o ho deciso di interrompere questa parte della mia vita però solo quindi e ci siamo incontrati con tanti di voi che son venuti ci siamo visti in tante parti d' Italia continuo potrebbe sul PIL ma attraverso i libri continuo a fare quello in cui credo quello che ha dato un senso alla modalità che la gara fino alla fine dei miei giorni non c'è bisogno del potere dei ruoli per fare politica vedete Martin Luther King Martin Luther King era un grande leader politico e quando parlavo del sessantatré al mondo Washington e fece quello che è uno dei più grandi discorsi della storia politica andatelo a sentire il famoso discorso ed altri certo Luino aiuto a cambiare il mondo ma se davanti a lui non ci fosse stato nessuno il mondo non sarebbe cambiato tanto quanto lui lo hanno cambiato dinieghi che dall' Alabama hanno preso il pullman o o non so che mezzo di trasporto per arrivare fino a Washington singolarmente ciascuno di loro cambiato il mondo la Resistenza getto c' erano i leader della Resistenza ma c' erano tanti rischi al Pellini muratori insegnanti di panettieri che a un certo punto hanno deciso di dare la loro vita per la parte non è che volevano fare i consiglieri regionali volevano dare la loro vita per la fa per la libertà degli altri neanche dallecco la la politica ecco la bellezza della politica il partecipare a qualcosa di collettiva la politica non è un buon ciascuno di noi quale che sia il ruolo che in un tempo della storia assolve non è mai da solo essere da solo sbaglia siamo insieme tutti e tutti insieme partecipiamo al possiamo vincere o perdere ma insieme insieme perché partecipiamo in un progetto di un' idea collettiva guardate è stato un consiglio se voi ci pensate voi oggi viviamo e questo è il paradosso che anche un paradosso che ci chiama a una riflessione di carattere politico il paradosso e che noi oggi viviamo probabilmente il tempo più felici della storia nell' Occidente e il tempo più lungo senza guerre prima di noi ci sono state tante guerre i nostri nomi hanno fatto due guerre mondiali hanno retto il bombardamento le tessere per il pane il freddo nei rifugi anche e più lungo tempo di pace la nostra vita e la più lunga vita del tempo della storia si vive il doppio di quanto si vivesse in altri tempi storici viviamo mai sappiamo di più viaggiamo di più conosciamo di più diciamoci anche la verità anche le condizioni di disagio sociale che ci sono sono molto inferiori a quelle che c' erano che ne so negli anni quaranta o cinquanta ma non parlo solo dell' Italia parlo anche dello squilibrio tra ricchi e poveri tende in qualche modo a ridursi cioè oggi noi dovremmo essere la generazione intendo dire quelli che stanno sulla Terra in questo momento che riguarda la vita con maggiore soddisfazione ma non è così non è questo lo stato d' animo quello che i tedeschi chiamano lo Zeitgeist lo spirito del tempo è uno spirito del tempo fatto di sentimenti molto pericolose che si chiamano paura odio insicurezza è come se in questo tempo storico si fosse perduta la principale delle leve attraverso le quali una comunità va avanti che nella speranza la speranza quella che per esempio in Italia avevano dopo la Seconda

guerra mondiale c'era stata una guerra civile gli italiani si erano separati tra di loro si addolcisce ricercati casa per casa c'era tutto bombardato distrutto quella generazione di sia revocata le manichee pensando ai propri figli ha costruito paese diverso non è solo un problema italiano se voi guardate intorno a un problema generale e qui io parlando proprio a voi vorrei avendo fatto questa rimessa nolo ottimistica ma sperorealistica sulla bellezza e sul valore straordinario che la politica può avere del cambiamento delle cose anzi proprio in ragione di questo io vorrei richiamare la vostra attenzione cerco di farlo da molto tempo anche attenzione più generale ma voglio insistere anche quando al Lingotto definimmo diciamo l'identità del Partito Democratico io cercai di insistere su quella che personalmente sento come la più difficile benissimo vedete noi stiamo vivendo ma non se ne parla la più grande rivoluzione scientifico tecnologica della storia molto più grande persino dalla rivoluzione industriale inglese perché le conseguenze sono più diffuse e più rapide questa rivoluzione scientifica tecnologica che porta con sé le meraviglie infinite delle quali abbiamo appena finito di parlare descrivendo la condizione unica nella quale nostro mondo si trova oggi questa rivoluzione scientifica tecnologica però dentro di sé alcune contraddizioni per esempio riduce più lavoro di quanto ne produce per esempio richiede una rapporto con l'esistenza che è fondato non sulla stabilità va sulla precarietà per esempio diffonde comunicazione universalmente contemporaneamente ma attende ad annullare il tempo di metabolizzazione di questa informazione costringendoci a vivere ogni giorno in un frullatore che ha come sua dimensione le ventiquattro ore nelle quali le cose si fanno e si consuma allora io credo che capire che tutto questo nuovo stabilendo senza conseguenze anche antropologica anche di rapporto di ciascuno di noi con la vita con le cose intervistato briefing sui bambini un bambino di nove anni a quale certo punto chiesto qual è il momento più brutto che tu hai vissuto e lui mi ha detto una volta mi sono arrabbiato tantissimo ho preso l'altalenabellissimo perché sembrare Zavattini o centri ho preso l'altalena e l'ho buttata dentro Murolo scheggiato il muro no che cosa che era successo in RAI parte non si accendeva guardate nella sincerità di questo bambino un grande avrebbe detto che non so che cosa avrebbe evocato non so quale tragedia nella sincerità dico il bambino c'è una metà è vero se noi oggi ci si Andrea De Maria ieri sera gli si è rotto un telefonino ed era disperata giustamente anche per quindi ha tirato fuori il regalo della mamma vedere l'essenzialità della famiglia dove ci sono e ed è riuscito a uscirne ma se noi oggi non siamo in condizione di avere le tecnologie a disposizione ci sembra di essere amputati amputati fuori dal mondo isolati no questa necessita di dell'uscita c'è anche nel rapporto tra il cittadino moderno e la speranza perché la democrazia com'è che succede che la democrazia improvvisamente in crisi in tutti i Paesi occidentali perché antropologicamente si va facendo strada nel rapporto tra cittadino e dimensione pubblica quel bisogno di rapidità di immediatezza e di velocità che c'è nell'esperienza umana data dal rapporto con le tecnologie non mi stare a dire che fai una Commissione che il Parlamento fa un disegno di legge che poi c'è il rischio le Commissioni si fanno le audizioni no io voglio tutto qui nessuno qui io scherzando ogni tanto ricordo non so chi di voi alla riforma se tu sulla riforma agendo il correttore automatico digit la parola passa l'unica correggimi sto arrivando è una cosa che a me mi ha sempre fatto impazzire

però siccome uno a forza di impazzire impazzisce sul serio ho dedicato a questo tema dodici cartelle di una di un testo per un festival della letteratura perché io voglio sapere e lui non accetta che gli USA lui sapere non si sa cosa significhi lo si vuole che io mi muovo sto arrivando col punto esclamativo è anche una cosa di ansia sto arrivando a spetta a me no fa parte di quella bulimia del nostro tempo che viviamo io voglio sapere voglio andare in profondità e lui non mi dice ti devi muovere il rapporto tra velocità e approfondita e una delle grandi questioni del nostro tempo essere veloci ma essere approfondito perché se si è veloce ossia leggeri troppo leggeri troppo superficiali l' assenza di quella profondità sul lungo periodo nel cuore di una società genera delle reazioni pericolose e noi andiamo tutti i prodromi di una condizioni rischiose guardate quello che succede nel mondo guardate questa soluzione è uno degli Stati Uniti guardate quello che succede in Francia dovella signora depennare il trenta per cento dei voti guardate quello che succede nel nord Europa culla della socialdemocrazia dove vengono prese le decisioni che vengono prese guardate i muri che rinascono un paesi che i muri dovrebbero aver conosciuto che cosa significano guardate l' esasperazione di intolleranza la paura dell' altro che seminano la nostra esistenza il discorso pubblico ed è appunto parte di questa diminuzione della speranza di questa riduzione della complessità tutto è radicalizzare estremizzato odio e paura si mischiano in un contesto nel quale crisi delle istituzioni crisi economica e paura dell' altro rischiano di determinare una combustione simile a quella che è stata prodromica dei momenti più tragici dalla storia del Novecento se non si vede questo si rischia moltissimo la democrazia è nella storia umana un' esperienza molto breve noi siamo cresciuti solo la democrazia ma i nostri padri padri della mia generazione erano cresciuti sono sotto la dittatura loro non sapevano cosa la democrazia ma la democrazia nella storia del nostro del non la nostra esperienza umana è nata molto tardi ed è durata per un periodo di tempo relativamente breve per farla consolidarla c'è voluta con suffragio universale il voto delle donne e tutto il resto ci sono volute le dittature e le guerre non è detto che la democrazia sia la forma di governo che va bene anche per una società radicalmente mutata come questi le società quando cambiano strutturalmente economicamente antropologicamente si danno del sistema politico più adatto e allora il rischio è che la democrazia cioè la processualità cioè la complessità appaiano a questa società in crisi e bisognosa di decisioni rapide come una insopportabile lentezza come uno spreco come qualcosa che se non ci fosse sarebbe bene e qui c'è il rischio della rimozione del valore della bellezza della democrazia e bisogna stare attenti perché la cosa peggiore è che la democrazia non decidase la democrazia non decidere alla fine nascerà il bisogno di un nuovo autoritarismo moderno allora anche nella discussione istituzionale che accetti appunto che noi facemmo nel due mila sette la vera sfida di riuscire a trovare l' armonia tra la decisione del controllo dare più poteri di decisione agli organi esecutivi e più poteri di controllo agli organi rappresentativi in modo tale che il Parlamento e a cascata gli organi rappresentativi controlli in maniera cogente e dura il lavoro degli esecutivi maggio esecutivi possano decidere tempestivamente assumere rapidamente fare quelle scelte delle quali la società ha bisogno ho citato questo per dire come in questo mutamento della storia noi dobbiamo portare i nostri valori e dobbiamo farli dalle zavorre del passato ed è l' ultima cosa che voglio dire

prima di concludere e arrivare alla ragione della scelta della nascita del Partito Democratico anche in questa sala ne facemmo delle discussioni molto appassionato io sono sempre stato convinto che il Partito Democratico la cultura democratica ecco fatemi parlare della cultura democratica prima del partito non fosse perché diciamo in Europa si pensava ci fossero due grandi culture i popolari socialisti e così è stato del Novecento però alla fine del Novecento caduti i muri che in qualche modo distinguevano i socialisti dal resto dell'esperienza della sinistra comunista caduti i muri è finito il Novecento si è visto almeno a me è sembrato che si vedesse che l'unica cultura politica che era in grado di portare i valori in un tempo nuovo ma quella democratica la cultura democratica non è un residuo dice siccome non è né popolare socialista allora democratica no la cultura democratica esista molto profonda è l'idea per esempio dell'armonizzazione di giustizia sociale piena libertà individuale è l'idea dell'espansione dei diritti e l'idea di una globalizzazione che abbia dentro di sé un segno che non sia puramente quantitativo della crescita è l'idea del pieno dispiegamento delle libertà imprenditoriali individuali delle facoltà dell'uomo è quello che in qualche misura è scritto nella storia del Partito democratico americano e per una parte è scritto persino nella costituzione degli Stati Uniti d'America è quello che è scritto in una parte della tradizione la più feconda del partito laburista inglese e oggi nel dibattito che attraversa gran parte della sinistra europea io faccio fatica a accettare che la parola a sinistra possa essere usata da chi in un Paese del nord Europa ha votato a favore della confisca dei beni dei migranti allora la sinistra non è un luogo parlarci si siedono a sinistra non è che si è di sinistra perché si siede a sinistra si è di sinistra perché si hanno determinati valori che si declinano nel tempo storico determinato ma la sinistra non può essere conservazione sinistra conservazione un ossimoro è un ossimoro la sinistra c'è per cambiare le cose che ci sono non per conservare non c'è nulla da conservare c'è da cambiare da adattare da mettere in relazione il tempo nel quale si vive con i valori nei quali si crede ma sinistra è una bellissima parola sinistra è una bellissima parola non fa parte di un armadio nel quale si tengono gli oggetti di famiglia così per per fare in modo che non si ferma non sinistra è un'identità molto bella sinistra centro sinistra io sostenevo che il centro sinistra era la sinistra del due milaproprrio perché pensavo che l'identità democratica libera da ogni schermatura ideologica campo aperto campo nel quale ci si poteva riconoscere attorno ad un disegno di cambiamento molto radicale fondato su quell'intreccio tra pragmatismo e realismo e al tempo stesso però radicalità dei valori potesse essere in Italia la condizione per la quale la sinistra uscisse dalla sua cultura minoritaria per un lungo periodo in Italia si è pensato che l'unica cosa che la sinistra potesse fare era alleare chiunque attorno a sé essendo e considerandosi e pensandoci minoranza per cercare di conquistare il cinquanta virgola zero il cinquanta virgola zero uno in certi passaggi abbiamo conquistato io e molti altri abbiamo sempre pensato che invece un cambiamento della sinistra che avvenisse cosciente di una storia meravigliosa perché quella della sinistra è una storia la sinistra o comunque delle forze che hanno portato al Partito Democratico non sono solo forze di sinistra fosse una storia contraddittoria ma meravigliosa per l'Energia che l'aveva attraversato potesse confluire in un'identità che non fosse un partito che era fatto di ex questo ex quello ma che avesse una propria cultura politica una propria identità l'orgoglio di qualcosa

che illuminava autonomamente il suo cammino di qui l'idea della vocazione maggioritaria cioè l'idea di proporsi l'obiettivo di conquistare tendenzialmente la maggioranza del voto dei cittadini che il Partito Democratico non dovesse più pensare tanto io oltre quelle colonne d'Ercole non bado quindi mi devo allenare da Mastella a Rifondazione Comunista no il Partito Democratico dove va a creare dentro di sé le condizioni culturalmente e politicamente e programmaticamente per estendere i confini della sua forza dentro quella dimensione di riformismo radicale nel senso della profondità del riformismo che è stato per esempio scritta in tante pagine della storia migliore del pensiero democratico se voi ci pensate i grandi cambiamenti sociali sono stati fatti data culture ed esperienze di governo democratica questa è la vocazione maggioritaria per questo a me per esempio tutto questo dibattito sul Partito della Nazione non mi convince perché il Partito della Nazione di nuovo il contrario del partito del partito a vocazione maggioritaria il partito a vocazione maggioritaria è un partito che non ha bisogno di cercare chi è lontano da sé per conquistare il consenso spinga che sussiste esso si possa conquistare il consenso non necessariamente da solo ma con forza che ne condividiamo il progetto noi non dobbiamo tornare ad una concezione che è un minoritaria per la quale dobbiamo dire prendere tutto perché altrimenti non ce la facciamo dobbiamo avere l'esperienza fatta nel corso di questi anni dal Partito Democratico sotto la vita dei suoi vari segretari poi sotto l'impulso particolare di Matteo Renzi ha dimostrato che questo è possibile che non ci sono confini e colonne d'Ercole per un partito che sia se stesso perché se il Partito Democratico diventa altro da sé bene pezzi disse e se perde pezzi di stile rinuncio all'ambizione noi dobbiamo essere consapevoli delle grandi possibilità ed è la grande forza che un partito con questa cultura con questo orgoglio disse con questa apertura può avere e e mettere in campo dalla vita pubblica italiana finisco solo dicendo di questo sottraete di al presente insomma noi siamo malati di presenza non è presente che l'occasione storica nella quale ciascuno di noi ha chiamato giorno per giorno a fare ciò che la sua coscienza medica ma risentirsi cioè l'idea che la vita sia priva di un passato di una storia è sostanzialmente indifferente al futuro che non riesce a vedere a interpretare della quale non sicura perché intanto conta solo quello che si consuma entro la mezzanotte del giorno noi gli affetti da questa bulimia comunicativa che fa sì che tutto ci sembri già vecchio e che tutto avvenga già dimenticato questa specie di alzare nel collettivo che colpisce una società della quale non ci si ricorda le cose che sono accadute quanto vi sembra che sia passato dalla strage dell'attacco ammessi perché in mezzo sono successe tante cose un'analoga forza emotiva sospinti da questa gigantesca industria della paura e dell'insicurezza chi sta generando nell'opinione pubblica bisogni che sono molto pericolosi quindi sfuggire al presente mantenere la capacità di risposta nel presente la capacità di visione e la coscienza della storia e al tempo stesso va bene la forza di difendere la vostra libertà deve la raccomandazione che ho detto all'inizio che avrei fatto ed è la stessa raccomandazione che feci nell'ultimo discorso ad una assemblea di giovani del Partito Democratico prima di mettermi da segretario del partito voi siete illuminati dalla vostra passione politica dall'interesse culturale e civile è una cosa grande che parla bene alla nostra vita e parla bella la vita di questo Paese non rinunciate mai alla ragione per la quale un giorno nella vostra

stanza avete deciso di dedicarvi alla politica non state mai a sentire un capo corrente un capobastone uno oggi e che ha il potere che lo gestisce che vi chiede di rinunciare a voi stessi per garantirli il consenso in cambio di non so quale sfavorevole sicurezza e ci sarà ostacoli mai assenti credente credente nella forza credete nella forza delle ragioni che vi hanno portato a fare la scelta della politica è la vostra autonomia la vostra libertà di pensiero la vostra possibilità e capacità di dire ISI e i nostri la base di quello che voi pensate non che qualcuno altrove ha pensato per voi che sarà il vostro ovvero autentico e brillante potere io concludo con una citazione di un uomo che il cui pensiero mi affascina sempre di più e che si chiama Piero Calamandrei un discorso che lui fece nel cinquantaquattro che ho ritrovato recentemente che mi ha molto colpito mille novecentocinquantaquattro in questo clima avvelenato di scandali giudiziari di evasioni fiscali vi disse utenze di corruzioni di persecuzioni dalla miseria e di indulgenti silenzi per gli avventurieri di alto bordo in questa atmosfera di putrefazione che accoglie i giovani appena si affacciano alla vita apriamo le finestre e i giovani l' Esquilino l' aria pura delle montagne e risentono ancora i canti dell' epopea partigiana io non chiedo tanto perché so che è passato molto in quel tempo e molto di quella storia chiedo però che le finestre siano aperti e che voi non rinunciate mai nel corso della vostra esperienza politica e umana all' aria migliore che possa entrare in una stanza collettiva che l' Italia della libertà dell' autenticità e della passione d' ispirazione politica anche in azienda monstrum Walter Veltroni per aver introdotto comma dove si è appassionato e quindi la gente la nostra scuola io prima di dare come aveva annunciato dare la parola l' architrave voi a porre delle questioni devo doverosamente ringraziare moltissime persone e non lo farò una per una perché sarebbe difficile troppo lungo e quali dimenticherei sicuramente qua uno ma è chiaro che tutto questo la possibilità di essere qui con voi oggi il risultato di uno sforzo corale tutto il Partito Democratico a livello territoriale a livello centrale si è impegnato per l' acqua la riuscita di questa di questa scuola e tutti gli uffici della della Direzione nazionale ufficio formazione naturalmente di cui di cui faccio parte anch' io ma ufficio comunicazione l' ufficio stampa l' ufficio e venti la sicurezza i in generale e tutto il personale del del Partito Democratico vada ringraziato sentitamente perché rende possibile semplicemente ospitare tutti voi in queste giornate a allora chiunque voglia appunto a questo punto rivolgere domande questioni come dicevo prima si alza in piedi si segnala e lì si presenta così sappiamo impariamo anche a conoscerci un poco salve Francesco Daniele da Torino ci diamo del tu tunnel natura introduzione hai parlato da politica come professione livello e imparato i preparativi quelli nella politica come professione parla della dicotomia fra etica dei principi ed etica della responsabilità cosa che voi richiamo anche piccolo nel desiderio di essere come tutti in occasione del accolto il primo Governo Prodi ecco quanto questa di costo dicotomia ha pesato o comunque influenzato la tua idea del PD e di centrosinistra quando è deciso di forma del PD grazie facciamo prima un giro e poi così risponde una volta sola sì a Federica Monteleone una domanda per Segretario tu nell' ultima parte dell' intervento ne ha quanto la forza del Partito Democratico proprio può nella ragione per cui nasce già nella sua per la sua vocazione maggioritaria per allontanarsi da una storia per quanto affascinante per tanti versi l' aveva resa poco forza politica di governo e quindi non in grado di agire e questo che

viene ovviamente pone un problema anche a quello per alcuni versi diciamo così dell' identità del partito c'è un problema partito con vocazione maggioritaria emendamenti TAC più complessa meno definita e per questo dentro il Partito Democratico convivono tante tante diversità un partito profondamente plurale mi chiedo però per quanto questo sia bene sia una ricchezza quanto le due cose voi per per quanto tutto ciò possa andare avanti cioè in un dibattito che in questi giorni ci ha visto per molti versi divisi per esempio su più piani e Cina quanto è importante per voi quanto tante diverse pluralità tante diverse ricchezze possono poi giungere ad una sintesi possono rendersi a quel punto capaci di agire capaci di cambiare sì sono Dario Corallo da Roma qua sotto dall' altro lato ecco Dario Corallo da Roma vi volevo ricollegarmi al discorso che faceva Veltroni su l' insofferenza alla lentezza e sulla possibile compatibilità con la democrazia allora mi sembra quasi che ci si chieda di tratte di rispecchiare il popolo invece che rappresentarne le istanze rispecchiare invece che rappresenta e allora mi chiedo qual è il metro di misura del reale quali sono le nostre categorie di giudizio surreale un tempo eravamo materia visti diciamo c' era questa oggi mi sembra che si inseguire il senso comune seguendo il ragionamento di Veltroni cioè seguiamo quello che il polso quello che l' umore è questo la domanda Matteo Gattoni da Forlì chiedeva solo un' integrazione per questo bellissimo discorso se la sono un tema che sembrava assente sul quale utile una battuta cari è il grande tema ambientale ecco io credo che una differenza diciamo dal e Democratici di Sinistra al al alti del Partito Democratico sia proprio la centralità di questo tema come tema nostro non più che viene da sollecitazioni esterne la nostra Regione ha recentemente in ottobre scorso approvato una Nale già all' avanguardia dove si parla finalmente di economia circolari distinti i rifiuti ecco secondo me questa è un' è un campo importante vocazione importante del partito chiede una posizione su questo credo che nel futuro sarà forse uno dei dei banchi di prova più interessanti grazie buongiorno Alberto Saluzzo da Torino dunque credo che abbiamo un problema nel senso che sta cambiando il modo di fare politica e questo comporta che la formazione politica ci si debba tornare su principi riversi anche perché mi sono iscritto in un circolo ma mi rendo conto che i Circoli non soddisfano più tutte le esigenze che abbiamo per poter affrontare la società di oggi estremamente complicata e quindi come per possiamo formare una classe dirigente ovviamente non può formarsi solo in questi ambienti ma deve formarsi anche nel territorio come farlo scusate continuo quelle presentazioni io stimo Marzia e volevo farle una domanda per quanto riguarda la passione perché lei ha continuato molto a sottolineare questa parola nel suo discorso è che ho apprezzato moltissimo credo però che siamo a di una scuola di formazione sostegno anche la la passione non si insegna sì siamo quattro gatti penso che partiamo da dalla nostra passione quindi la mia domanda dal momento in cui la passione non si insegna come continuare a ad annaffiare una come ha detto lei durante il suo discorso e fare in modo che questo non si spenga da qui in frenata amministratore di un comune provincia della Spezia ancora da non confondere con alcune Congo scherzi a parte ti dico ciao perché volevo collegarmi ad una riflessione del tuo Ciano che ho avuto modo di leggere recentemente tu dici ho cercato per tutta la vita di piacere agli altri ho cercato di farmi voler bene anche da chi si schiera contro era un limite per il lavoro che per cinque come questo limite in politica si può trasformare

invece interessò sai cosa ti sento di consigliare a quella che tu definisci la nuova classe dirigente quella di un giovane Valeria da Roma io lo farei di qua ma alla Lega da Roma una domanda bene concisa e le volevo chiedere come possiamo coniugare oggi primarie e formazione politica di giovani quindi della dirigenza esiste un meccanismo di coniugazione tra questi due che tipi di formazione che sembra un po' in antitesi dal mio punto di vista quindi oggi assenso fare formazione politica degli dirigenti è una scuola di formazione per futuri che ho per i cittadini cosa stiamo formando in un mondo dove ci sono le primarie Monti ciao Soroberto ad Avellino scusate per la voce non sono abbastanza a fondo volevo fare una provocazione osservazioni provocazione Valtellina fare questa lezione nelle nostre federazioni territoriali perché credo che ospitando voi ne hanno bisogno molto Iannò più validi noi questo è sicuro e l'altra è un'osservazione c'è raccontato la storia bellissima che è stata quella di mio padre credo dei tanti genitori di ragazzi che sono qui manca però un aspetto importante della nostra generazione che noi invece dobbiamo coltivare che la solidarietà voi camminavate insieme noi non non abbiamo mai avuto quest'insegnamento e dobbiamo imparare a camminare insieme dobbiamo essere più solidali prevenuto Acaccia dalla provincia di Agrigento sono un consigliere comunale Pd Cristina scarso dalla provincia di Agrigento io le volevo chiedere una le volevo fare una domanda specifica sul giocato il job di fatto non ancora sostituiti dei tetti nel Meridione e soprattutto in Sicilia è la nostra Regione rimane fanalino di coda per aumento di contratti a tempo indeterminato con uno solo un aumento dell'undici virgola due per cento che sono i dati in visto che ci arrivano dal giugno del due mila quindici e aumento del flusso migratorio purtroppo soprattutto dei giovani agrigentini secondo lei c'è il rischio di ritrovarci in Italia a due velocità io sono Annalena dire a Reggio Calabria intanto ti ringrazio perché hai detto una frase bellissima che io insomma porto con me soprattutto da maggio scorso da quando ho deciso di candidarmi a sindaco di un piccolo comune la mia provincia dove non si non c'è un'Amministrazione ai dieci anni e tu hai letto cambiare la vita di una piccola comunità significa cambiare il mondo io diciamo ho pensato inizialmente le fosse esattamente questo il messaggio da da lanciare però quello che volevo chiederti e questo come si fa e te lo chiedo anche da ex amministratore come si fa in una comunità in cui la speranza si è persa da tanti anni la speranza anche di pensare ad un futuro in cui è possibile non soltanto crescere come cittadini ma anche progettare pensare qualcosa come si fa in una comunità terra di mafia terra di un grande ma nel mio caso terra di disperazione terra di nessuno come si fa a ripristinare non soltanto il senso della dell'amministrare ma anche il senso politico perché in realtà sto facendo non soltanto campagna elettorale ma sto cercando di avvicinare come dicevi tu i cittadini ragazzi giovani alla politica per fargli capire che la politica bella e quindi come qual è il messaggio qual è il consiglio che potrei stilare a un futuro amministratore grazie vogliamo sì doti Messina sono tantissimi gli amici siciliani presenti oggi e la mia domanda è anche questa la Sicilia come come in molti sanno è una delle terre in cui la parola trasformismo assunto nel corso dei decenni quasi una collaborazione naturale la politica siciliana si parla ma di passione ti quelle passioni che danno vita danno forza alle sei progetti passioni che spesso diventa anche passioni tristi la passione di quei ragazzi che si impegnano quotidianamente presso le province Ezio amante presso le

province cioè nei propri Comuni e che poi vertono Sempre altri andare avanti a dispetto di una certa della classe dirigente che non rispecchia la forza di un di un popolo giovane che rifiuta impulso del compromesso per dirla alla Paolo Borsellino io vorrei chiedere questo al di quali strumenti può dotarsi oggi ittiche si avvicina molto più per la sua struttura ad un partito liquido non per aprire le finestre ma per spalancare le porte Regione fa sì che questi possano concretamente essere classe dirigente ciao Mark grazie salme sono centralizzata ed Andrea e volevo fare piccola appunto al riguardo ai diritti civili linciati dal discorso di Walter Veltroni meritiamo oggioggiorno in un' Europa circondata da guerra se prima erano dittature adesso non partirei dall' Egitto che sta vivendo una guerra fratricida la Siria agli atti l' Afghanistan guerre dove noi europei siamo in prima linea combattere io ricordo negli anni due nel due mila tre è un FAS macabro grottesco diretta che non va certamente ci di Baghdad criminale una cosa scene diamo andata su tutte le reti nazionali che affermato nei giovani e oggi vediamo invece un' Europa costruita questa costruendo dei confini bene dal filo spinato delle recinzioni per impedire ai migranti che scappano da guerre vicino a noi per non venire in euro si sta facendo adesso e la cernita dei rifugiati politici scegliamo uno piuttosto che un altro perché magari sedimenta un Paese come la Siria che sta vivendo una guerra politica dimenticandoci comunque dei paesi del centrale un Mediterraneo che è pieno di morti e queste sono delle gravi sconfitte dell' Unione europea sono delle grandi sconfitte in un paese che di in continente di un' organizzazione sovranazionale Manta diritti civili acquisiti che sta facendo e stiamo pensando a una considerazione non andiamo collega se mi pare fosse venuto in Italia a cinque anni fa io non avrei potuto degli stessi diritti e delle stesse opportunità che invece ho avuto studiare fermarmi in un Paese con principi democratici padre magari avrebbe fatto un' altra fine in campo ho dei centri di accoglienza per poi magari a me è una sua figlia delle opportunità ripeto non avrebbe potuto quindi di diamo in contrapposizione con il le nuove manco il tempo vecchie pieni di pregiudizi che ricordano un po' appunto faceva riferimento alla Shoah quello che è venuto in altre se non avevano negli anni ciao altre io sono il mani Angelucci capogruppo del PD in sesto Municipio a Roma tu hai parlato disinistra come cambiamento anche un po' perché formazione in questo anno la federazione il partito commissariato affatto un grande lavoro come pensi tu debba cambiare Roma per dare una nuova stagione di ripartenza grazie salve io sono Lorans borgata Trento e anch' io se devo trovare una una parola che contraddistingue questo il discorso è quella della passione e passione che però nasce dai valori sicuramente questo è un discorso che può piacere può trovare consensi in una sala come questa ma appena non riusciamo troviamo probabilmente una crisi dell' ente valore e la crisi delle ideologie come viene definita se esso anzi molte forze politiche forse io dico in parte anche un po' il Partito Democratico almeno nella comunicazione molto si è capita sul paga Matisse ma il buonsenso sul fare le le cose piano piano senza una visione generale anche se poi tutte le piccole cose perché quelle scelte riportano pare l' edilizia più più generale e volevo chiederle quindi il perché di questo cambiamento che è palese rispetto agli anni Sessanta Settanta quando invece c' era puramente un eccesso di ideologia e se il Partito Democratico secondo lei si deve appiattire sul pragmatismo sulla buonsenso come dice uno come Salvini che dice che non esistono più destra

sinistra oppure deve riprendere l'ideologia e deve cercare di coltivarla ancora in senso buono come può essere anche questa l'occasione grazie si muovono ce la facciamo un ultimo intervento che di questo ragazzo che sia si è prenotato da molti minuti poi dobbiamo chiudere perché altrimenti Walter avrà bisogno di due ore per rispondere a tutte le questioni d'altronde no d'altronde siete quasi quattrocento e ci sono molti relatori previsti e quindi qualche domanda riservata anche agli altri insomma prego cioè non sono mai un diciottenne dalla Provincia di Treviso la mia domanda è molto pratica intrisa di una mia personale disperazione abbiamo preso atto oggi la politica essenziale per il cambiamento del mondo il meglio quindi anche la partecipazione di tutti essenziale per questo fine nella mia vita quotidiana si riscontra quotidianamente nella in una disastrosa non disastroso disinteresse i giovani alla politica come può esserci un cambiamento se non abbiamo un coinvolgimento dei giovani cioè la domanda è come infiammare gli altri giovani a interessarsi delle questioni politiche per risolvere per cambiare insomma al mondo come abbiamo detto prima allora se avete un paio di settimane io riesco non cerca di rispondere a tutti sperando di essere appuntato però ecco siccome siete stati tanti darò delle risposte abbastanza rapide elettori vedono in sequenza notare che non manca un discorso e però sia come è giusto che sia insomma sia interlocuzione puntuale Francesco l'idea che era l'esposizione come ha giocato il pendolo tra responsabilità quando è nato il Partito Democratico devo fare un pregresso persino cecità io ero convinto alcuni qui dentro lo sanno io ero convinto che il Partito Democratico dovesse nascere dieci anni prima di quanto ad un altro ero convinto che dovesse nascere sulla base della l'abbrivio dell'esperienza dell'Ulivo come me Romano Prodi e che da quella esperienza si dovesse fare due cose uno far nascere un partito nuovo del centrosinistra riformista democratico in Italia secondo cambiare radicalmente la casa della sinistra europea che a me sembrava allora diciamo un po' eretico Fellini femminile per impedire sia FUS cambiata questa posizione che dovesse cambiare persino la sua denominazione come poi è cambiata ma sempre dieci anni dopo aver per la lentezza fatta ha fatto riferimento qualcuno prima ci si è messo dieci anni a capire che l'identità socialista non bastava più e ci voleva qualcosa di più e penso che ci vorranno altri dieci anni per capire che diciamo dobbiamo confluire tutti quanti dentro un'identità che sia capace di rappresentare questa ricchezza e non fu facile fare il Partito Democratico lo si capisce anche qui voglio essere sincero lo si fece in un momento molto difficile eravamo nel cuore dell'esperienza del Governo dell'Unione che appunto era un Governo infliggere al Senato due voti di scarto che aveva era stato costretto a fare cento sottosegretari e aveva anche una composizione di governo che voi ricordate si andò alle elezioni provinciali nel due mila sette in cui i partiti del centrosinistra presi eroi ventidue per cento dei voti e a quel punto ci si accorse che bisognava accelerare però come sempre si accelerò in una fase figli di difficoltà se l'avessimo fatto in una fase montante probabilmente quei dieci anni l'Italia avrebbe potuto risparmiarsi di una parte dell'esperienza berlusconiana e cominciare a fare i cambiamenti che poi si stanno facendo recentemente questo per dire che spesso la velocità della politica e la capacità di anti vedere ecco una cosa che non ho detto perché mi permetto di dirvi è non abbiate mai paura quando si discute e poi vediamo quando e quanto si discute di dire delle cose che in quel momento

appaiono non dice la grandezza delle leadership politiche anche qui a tutti i livelli la si vede che la capacità di vedere le cose che accadranno non quelle cose quello che accade ho fatto comunque un colloquio con un allenatore di una squadra di calcio al quale ho detto quali sono ha chiesto quali sono le doti principali che deve avere il regista della squadra di calcio e lui ha detto non preoccuparsi di dover appaltava armadi dovrà palla potrebbe andare ecco un regista la figura equivalente al leader politico a tutti i livelli deve avere la stessa capacità immaginare dove le cose possono andare per questo bisogna uscire dal presenti Lisma perché la capacità della politica è proprio quello di portare il più lontano possibile lo sguardo di traguardare ha quello sguardo dei comportamenti conseguenti questo ci mancòperché poi le cose andarono altro modo nel novantasei abbiamo perduto dieci anni però adesso questa è storia adesso abbiamo il più grande partito della sinistra in Europa non per caso il più grande partito della sinistra in Europa perché è il partito che ha fatto la scelta di identità democratica per tempoFederica diciamo come si può garantire la complessità dell' identità del Partito e delle sue diversità senza fare in modo che diventi un pullman nel quale si critica ci si tira ogni giorno questo è una cosa molto complicata e in effetti ed è complicata in tutti i pa

ti il mondo guardate grandi partiti che siano politici non esiste però tra il mono nichilismo e il correntismo c'è un' area interne che quella nella quale secondo me si deve collocare il Partito Democratico a me le correnti non sono mai più non mi piacciono quelle idee che si schiera non si mettono in verticale la cui diciamo aspettativa persino personale legata alla fortuna di questo o di quello non mi piace lo significazione insomma penso che dobbiamo garantire una fluidità della delle opinioni che inevitabile anche sui temi delicati però poi dobbiamo garantire una compattezza nella espressione salvo le questioni di coscienza sulle quali io capisco che ci possano essere differenze che sono incompressibili ma per il resto nei comportamenti parlamentari ci vuole una grande unità si discute si vota ma quando si è deciso su materie programmatiche a quella ispirazione bisogna corrispondere perché altrimenti non si è rassicuranti nei confronti di un Paese che in questo momento ha bisogno di sicurezza terza cosa dettata Dario no io dicevo Dario esattamente il contrario cioè ho detto bene Dario la domanda che del Corano giusto poche io dicevo esattamente il contrario cioè che noi proprio un dobbiamo seguire lo spirito del tempo ma dobbiamo votarlo e lo si muta attraverso la politica attraverso la battaglia culturale ma non dobbiamo rispecchiare il mondo perché dal punto di vista della sua rappresentazione oggi il mondo abbastanza inquietante perché dominato dal presenti venti ai quali facevo riferimento prima noi dobbiamo andare talvolta persino controcorrente alzare la mela non esattamente in

direzione del vento che spira non bisogna inseguire su certi temi ho citato prima il voto della sinistra del nord Europa sulla questione dei migranti quelle un inseguimento che fa che tradisce i valori e le identità qualche volta meglio perdersi che perdere anzi è meglio perdere perdersi cioè meglio avere una sconfitta ma non mutare se stessi al punto di essere riconoscibile Matteo i temi ambientali assolutamente ragione questo è proprio tipico della cultura democratica la cultura democratica si pone un problema di crescita economica non solo in termini quantitativi ma anche in termini qualitativi la qualità dello sviluppo di una società è data non solo dalla crescita del prodotto interno lordo ma è data da una serie di altri fattori tra i quali essenziale quello ambientale voi arrivate in una città nella quale in questo momento si sta vivendo una condizione meteorologica come in tanta parte del tutto inedita nella storia questo è stato l' anno più caldo della sto ci sarà una ragione questa ragione è data dal fatto che i parametri di compatibilità ambientale sono saltati esista anche da questo punto di vista compromettendo il destino dell' umanità per cui assumere la priorità ambientale come parametro attorno al quale determinare le scelte di sviluppo e di crescita economica è per la cultura democratica assolutamente essenziale Alberto i circoli come fare a far diventare i circoli guarda io in questo una ricetta insomma un' idea cos' è il bello della politica il almeno per me il bello che la politica è stare come stiamo stamattina e anzi devo ringraziare anche delle domande che sono il segno di una qualità che Nun spesso ci sono il bello della politica sono le parole sono le parole che si incrociano che si incontrano che ti cambiano la fatica di preparare un intervento e ragionare su una cosa e ascoltare l' opinione di un altro e quello che mi pare si faccia molto poco certe volte quando partecipavo negli ultimi anni alle riunioni degli organismi dirigenti delle rimango colpito da qualcosa che in parte si è sempre stato ma dal fatto che lui si svolgevano relazione tutti fuoriconclusioni tutti dentro in mezzo quello che dicevano le persone che intervenivano avendo adottato poi adesso le modalità ed europee saranno anche bene Mario qualche ridurli per cui bisogna parlare tre minuti e sinceramente tre minuti di centoquaranta caratteri Twitter fanno parte di una comunicazione semplificata nella quale non sempre si ritrova sia interesse per il pensiero dell' altro ma insomma consentitemi di esprimerlo in un tempo che

non sia necessariamente quello degli si muovevano il gusto della discussione perché perché non c'è il gusto della discussione non c'è il gusto nella discussione perché tutto si decide altro e quindi bisogna riportare nei luoghi del formarsi se la politica la discussione l'incrocio delle opinioni informarsi di una ragione comune Marzia è vero la passione l'ho detto se voi siete qui e per la passione quello però che i qui insieme possiamo fare e cercare di tutelare questa passione e cercare di fare in modo che questa passione non venga contaminata stravolta e ve lo dico perché io ho visto come diceva le migliori menti di generazioni diverse partite con il massimo di entusiasmo e poi però arrivati a discutere delle preferenze degli come trovare il modo di fare guardate è una parte della politica che loro d'un tratto questa materia comune come posso dire il sussiego e persino così come rispetto benissimo e tantissimo il professionismo politico essendo stato uno che ha fatto politica per tutta la vita non c'è nulla di male che si faccia politica come mestiere un tempo c'era anche una definizione del tutto questo ma il problema è che lo si faccia mosso da una passione e che questa passione non sia il mestiere ossia la politica allora tutelare rinnovando la passione che significa ritrovare dentro di sé sempre attraverso il lavoro collettivo le motivazioni che sono tante vedete io prima ho citato il Cile a me colpisce questo allora noi eravamo un mondo molto più piccolo non è che dal Cile qualcuno scriveva su Facebook quello che accade nel mondo era piccolo adesso cioè scusate il mondo era grande nel senso che era difficilmente raggiungibile sul mondo molto più piccolo si sta molto più il rapporto in relazione in contemporanea e tuttavia è molto difficile se succede qualcosa che ci sia una reazione che ha scritto un editoriale sull'Unità sul caso di quei ragazzi socialisti turchi che sono morti per un'esplosione nel totale disinteresse dell'opinione pubblica di sinistra mondiale sono morti perché volevano andare a fare un'iniziativa di solidarietà e dei ragazzi come loro ma vestiti tutti Piero De Lisi disse si sono fatti esplodere hanno ucciso a decine dei ragazzi un po' come è successo per altri motivi a auto ma c'è qualcuno che ha fatto una manifestazione di solidarietà quei ragazzi c'è qualche assemblea di scuola che si è fatta c'è qualche ma persino qualche criterio andai a vedere quando scrissi l'articolo il numero delle visualizzazioni che aveva avuto l'immagine

drammatica di quell' esplosione e l' ho messa a confronto con le immagini Colle visualizzazioni che c' erano state avete visto che ormai in rete la cosa e si vede sui siti dei giornali la cosa più cliccata sono le performances dei gatti dedicate Gatti che caro al sedicesimo piano non si fanno nulla gli atti che scrivono in tre lingue le cose più un' incredibile più assurde hanno milioni di visualizzazione quei ragazzi morti per cercare di aiutare gli altri mi avevano alcune decine di miliardi ci dobbiamo rassegnare a questo così rispondo anche alla domanda ci dobbiamo rassegnare a queste dobbiamo pensare che sarà così per sempre e se avessero pensato così di coloro che son trovate durante il fascismo avremmo avuto il fascismo per un periodo molto più lungo è la bellezza della politica è anche quella di andare appunto controcorrente e cercare per questa mia riaffermare ragioni e valori nei quali si crede ritrovando li costantemente Gianluca dunque ha fatto riferimento ad una parte del libronella quale io confesso un limite cioè soppresso così inutile stare a parlare in questo tendere all' apprezzamento degli altri può avvenire in molti modi e alcuni giusti altri sbagliati io penso questo penso che penso che siamo così rispondo anche ad un' altra domanda che è stata fatta che però l' unico di cui non ho sentito il nome quello sull' ideologia io penso che noi stiamo vedendo in tempo neo ideologico e la cosa peggiore sono le ideologiche senza ideali qualcuno di voi ha citato le passioni tristi c'è un bellissimo libro di due sociologi precisi che si chiama il tempo delle passioni tristi noi stiamo vivendo un tempo in cui se voi accendete la televisione che ormai per larga parte del mio rapporto una politica lettore di giornali e televisione e voi vedete dei possessori di gigantesche certezze fragili come un castello di carte che li urlando nei confronti del malcapitato presente avversario con una copia che probabilmente sarà la stessa con la quale sosterranno esattamente il contrario qualche giorno ideologiche tanto roboanti in quanto inesistenti in quanto fondate sul pensiero debole anzi sul pensiero assente le ideologie sono sistemi chiusi e quindi come tali da restare ma il problema e non buttare il bambino con l' acqua sporca abbandonare le ideologia cosa che per fortuna è stata fatta da grandi rivoluzioni popolari nel mille novecentottantanove in via definitiva non deve significare rinunciare all' idea e farsi prendere da quel pragmatismo deteriore del quale abbiamo parlato però anche qui vedete la complessità come

è fatta di ricerca di soluzioni il rifiuto al pragmatismo non può essere il rifiuto della capacità concreta qui e ora anche dare risposta ai bisogni della gente nel comune del quale poi parlato nel comune nel quale tu hai parlato e in generale la capacità di dare risposte e però che queste risposte siano iscritte in un disegno generale ed è anche la mia risposta alla domanda che ha fatto Mariano su Roma e sull'esperienza che chi ha governato una comunità potrebbe fare o che tu fai può essere o isolato o inserito inserito in un contesto può avere dentro di sé il significato di evocare valori o semplicemente di essere una scelta amministrativa la capacità degli amministratori è quella di coinvolgere una comunità e nel renderla partecipe di un obiettivo di un disegno sociale umano culturale e civile questa è la bellissima complessità della politica comunitaria il pragmatismo il realismo delle risposte con i valori che lei l'ha visto il liquido se queste due cose si divaricano si entra nel campo della demagogia diciamo i valori astratti senza ricaduta nel reale oppure nel campo del pragmatismo peggiore Cristina mi ha chiesto sul gioco esatto intanto è chiaro che ci sono due velocità in questo Paese ma da sempre da sempre e queste due velocità continuano ad esserci perché io per esempio penso che finché non verrà veramente dichiarata guerra ma io ero per farlo in Parlamento glielo dicevo dopo le elezioni qualunque Governo si costituisse il primo accordo a fare era fare la dichiarazione di guerra in Parlamento dire noi Stato democratico dichiariamo guerra alla mafia alla camorra e la 'ndrangheta e ci proponiamo di e radicali dalla vita pubblica di questo per quanto riguarda il Jobs act io sono stato sempre d'accordo sono sempre stato d'accordo che si dovesse trovare delle soluzioni delle scelte che tendessero a trasformare la precarietà il più possibile in un orizzonte che chiedesse sicurezza soprattutto alle generazioni più giovani per cui concordo Roberta Roberta ha detto una cosa importante cioè noi stiamo questo non riguarda la nostra generazione riguarda le generazioni preliminarmente precedente alla vostra si fa fatica a sentirsi una comunità un partito è una comune è una è in primo luogo una comunità io ho avuto diciamo nella storia un partito in un partito nel quale i dirigenti se ne davano di santa ragione perché avevano differenze politiche molto molto profonde e tuttavia c'era un rapporto umano tra loro per un rapporto molto solido che era determinato e al molti di noi lo hanno mantenuto

io ci sono persone con le quali ho fatto delle battaglie politiche durissime cioè si fanno e con le quali però un rapporto personale espletati invece si fa fatica ad essere comunità si fa fatica a capire che si può fare discussioni politiche dure e al tempo stesso sentirsi parte di un disegno collettivo questa difficoltà nasce dal fatto che non si fanno le discussioni politiche dura si rimuovono si affidano ad altre sedi bisogna invece farle perché solo discutendo diventi insieme solo costruendo insieme si creano quelle condizioni di comunità che in un partito sono necessari Valeria ha chiesto quando come è possibile armonizzare primarie e formazione politica ma io credo che invece allora delle primarie si è abusato le primarie devono essere riportate alla ragione per la quale nelle scegliendo e cioè la scelta delle persone che devono concorrere per i vertici istituzionali più importanti Presidenza del Consiglio sindaci presidenti di regione invece si è diffusa arrivata anche agli organismi di partito eccetera io penso che questo non sia giusto penso che le scelte che riguardano gli organismi di partito debbano essere affidate agli organismi di partito e che tutto debba essere riportato io non sono mai stato un teorico del partito liquido ma del partito aperto sì partito liquido non so cosa sia il partito aperto so cosa sia io pensavo o immaginavo e speravo ed è una delle ragioni per le quali poi alla fine ho tratto la decisione gli ho tratto io pensavo che il partito dovesse essere un luogo Partito Democratico nel quale un'associazione di cittadini che in un Comune si imbatte contro la camorra potesse in quanto tale aderire al Partito Democratico non che dovessero entrare porteremo gradito aderire a una corrente perché quello è il contrario del Partito Democratico che voleva partito Democratico adesso una struttura per perché questa complessità e che questa complessità disse poi una sua ricomposizione attraverso le primarie nelle quali si sceglievano questi vertici istituzionali e attraverso una vita di partito che possa non essere diversa da quella che è la mia non è che ci sono tanti modelli divisi ce ne sono tanti ma quelli che funzionano alla fine sono quelli che sono fondati sul dibattito la democrazia per cui diciamo io penso che sia possibile renderli compatibili ad andare ho risposto a proposito della questione amministrativa anche a Guglielmo risposto con questa argomentazione Masciali voglio dire questo che ha perfettamente ragione io non l'ha parlato l'introduzione ma tra l'altro tra i fattori inquietanti di questo

momento c'è proprio questo cioè la crisi dell' Europa è una crisi drammatica
drammatiche e intanto è una crisi politica perché non ci sono più i soggetti
politici guardate la Spagna la Spagna e per la prima volta nella condizione di
non riuscire a fare un Governo avrà notato la sua storia in Francia c'è un
Presidente della Repubblica socialista è un partito di maggioranza che le
pene guardate la situazione del nord European Inghilterra gli Ukip è diventato
un partito molto molto forte potrei continuare le forze anche europee spingono
una direzione moltomolto chiara molto netta e l' Europa balbetta perché se l'
Europa fa la voce grossa con la Grecia e però la stessa Europa che poi è stata
scritta quando gli ungheresi diranno sui nello contro i migranti e non può
essere oltre allora io penso io penso e così leggo anche le posizioni del
Presidente del Consiglio ha preso in questi ultimi giorni io penso che l' Italia
debba essere di nuovo a capo dello schieramento che accelera il processo di
costruzione l' Europa oggi è in mezzo al guado è come un aereo mi cui è stata
costruita la carlinga ma si sono scordati di fare legali di mettendo il motore per
cui è fermo è ferma perché non si sono fatte le scelte conseguenti sono state
straordinarie Schengen leu del tutto quello che si vuole ma non gli si è dato il
motore necessario Berzo gli Stati Uniti d' Europa ne ha parlato anche Laura
Boldrini un' intervista sul proprio in questi giorni che è necessario Mario Draghi
sta facendo una parte molto importante alla Banca centrale europea anche per
fronteggiare una recessione che fa fatica a finire però ecco un plesso della
costruzione europea che è rimasta a metà strada e far sì che l' Europa balbettii
di fronte anche alle grandi crisi internazionali che sono a un braccio di mare da
noi per cui io penso che oggi l' Italia insieme ad altri non da sola l' Italia
insieme ad altri debba riprendere l' iniziativa per un' accelerazione e aggiungo
una cosa la dico non avendo responsabilità politica io non so mica se nel
futuro questo processo possa avvenire con un' Europa tanto larga quanto e
adesso probabilmente dovremmo avere due velocità una velocità impressa dai
Paesi più determinati nell' accelerazione della costruzione europea e poi altre
velocità perché altrimenti si aspettiamo tutti stiamo e non si può più stare
fermi o si fanno davvero gli Stati Uniti d' Europa oppure come sta succedendo
metteremo in discussione persino sono arrivato all' ultima risposta alla
domanda di Ayman che poi in fondo è la domanda se volete più semplice più

drammatica la mia generazione una generazione la quale non dico che tutti facciamo politica perché non è vero però usciti di casa c'era un vento che ti prendeva trasportava in una piazza in un'assemblea in un collettivo in un comizio in concerto da qualche parte in cui ci fossero gli altri adesso quel vento risucchia dentro casa ti risucchia davanti a un computer e ti dall'illusione stando davanti a quel computer di essere parte di qualcosa di collettivo è i grandi cambiamenti sono fatti così i grandi cambiamenti hanno bisogno di equilibri ma gli equilibri si fanno se qualcuno introduce un punto di vista diverso dalla logica naturale delle trasformazioni questo punto di vista il compito che la politica del compito della politica della sinistra noi dobbiamo essere quelli che attengano alti una serie di valori e chiedono attorno a questi valori di ricostruire questo senso di comunità guardate ce ne sarà bisogno ce ne sarà bisogno non vi rassegnate ma anche alla constatazione che così ieri ci sono stati tanti momenti nella storia in cui si ha avuto l'impressione per esempio che i giovani possono disinteressarsi alla politica poco prima che scoppiasse del sessantotto grandi sociologi americani ci avevano raccontato che ormai i giovani ad una folla solitaria che era del tutto disinteressato alla cosa pubblica poi è successo qualcosa che ha determinato mutamento globale la storia non è mai inevitabile la storia è fatta dagli uomini e ciò che cambia il corso della storia e quando gli uomini si associano gli uomini sia associato se trovano delle grandi ragioni politiche dei grandi valori io quello che mi sento di dire però che non ho mai visto migliaia di ragazzi appassionarsi di politica perché si pensa che diciamo si possa avere dalla politica qualche risposta di carattere individuale io penso che ci sia un grande bisogno di senso della vita dei giovani e non solo dei giovani dissenso la ragione delle cose che facciamo ogni giorno e che ci sia un grande senso di solitudine se si mettono insieme queste due cose il bisogno di senso e l'esigenza di trovarsi con gli altri e se qualcuno riesce a fare corto circuito positivo tra queste due esigenze e la corretta che deve passare la forza di un pensiero politico e di una passione politica allora forse voi potrete essere non solo come siete oggi le avanguardie di un mondo che in questo momento vi sembra più distante più lontano ma potrebbe essere parte di qualcosa di collettivamente più più ricco di cui la democrazia italiana un grande non solo quella italiana ha un grande

bisogno il rischio di questo momento storico e la rassegnazione l'idea che le cose vanno così l'antidoto alla rassegnazione la grandezza la bellezza la passione politica io penso che cominciare questo vostro lavoro che poi si svilupperà Andrea Di Maria mi ha spiegato attraverso anche percorsi di riflessione più **legate ad aspetti concreti però cominciare questo percorso ragionando sulle motivazioni di fondo ci serva perché ciascuno di noi sappia che quelle somme bus** quelle dalle quali non bisogna muoversi mai perché quando ti muoviscambi mezzi e fini contribuisce a fare della politica qualcosa che la gente guarda con dispetto con fastidio e con rabbia invece riguardavano come deve essere come la grande la grande e possibile speranza grazie ancor